

Le piattaforme di cooperazione sulla tematica: porti come hub-energetici, la risorsa idrogeno

Area geografica: Adriatico-Balcani

Regioni Pilota: Puglia e Friuli Venezia Giulia

Esperto: Barbara Trincone



Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione europea



PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DEL COMITATO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Le piattaforme di cooperazione

Le Piattaforme di cooperazione sono da intendersi come “luoghi” in cui si concretizzano lo scambio di conoscenze e la capitalizzazione dei risultati dei progetti indagati nell’ambito del progetto Territori, con l’obiettivo di creare nuove opportunità progettuali e/o metodologiche, e di approfondire Sfide e Piste di lavoro, proposte dal gruppo di esperti o nate da orientamenti definiti da interessi specifici, sulla base di un approccio a valenza regionale o interregionale.

Gli **obiettivi** delle piattaforme sono:

- coinvolgere i principali attori chiave in grado di fornire garanzia allo sviluppo degli ambiti d’intervento selezionati e di potenziali cluster tematici¹ da attivare (anche a valenza interregionale);
- elaborare orientamenti strategici regionali di medio-lungo periodo, sulla base delle Sfide identificate come evoluzione degli output di progetti most promising;
- identificare le correlazioni e le modalità di adozione delle Sfide nei principali strumenti di programmazione e nelle iniziative già attive a livello regionale, nazionale ed europeo (incluse le macrostrategie);
- avviare percorsi di capitalizzazione progettuale.

Lo scambio e il confronto che si attiverà nel contesto delle piattaforme sarà quindi orientato al raggiungimento dei seguenti **risultati**:

- rafforzamento delle dinamiche di gruppo e sperimentazione di un modello di lavoro collaborativo che potrà essere replicato da altre Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli/accordi di collaborazione (networking);
- sviluppo di nuove proposte tematiche che possano essere candidate a bandi (europei o nazionali o di altro tipo), anche in forma di collaborazioni interregionali (generatività);
- miglioramento della circolazione delle informazioni e del dialogo istituzionale sia a livello intra-regionale, per massimizzare le sinergie con la programmazione regionale, sia a livello nazionale, attraverso collaborazioni interregionali, sia a livello extra-regionale attraverso l’attivazione di processi di convergenza con le Strategie Macroregionali e altre iniziative di simile portata, in particolare con la Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica, ALICE (Alliance for Logistics Innovation through Collaboration in Europe), Clean Hydrogen Partnership, la CRPM e la Strategia Global Gateway.

¹ Per cluster tematico si intende l’insieme di attori pubblici e privati che assumono una forma legale (associativa) finalizzata allo sviluppo di percorsi condivisi, che possono essere sistemici e/o progettuali. La creazione di cluster tematici (a valenza regionale o interregionale) e quindi di forme stabili di confronto e coordinamento, dove poter continuamente riportare quanto emerso da progetti di rilievo o da buone prassi realizzate, è sicuramente uno degli obiettivi di lungo periodo del percorso e fornisce la prospettiva da tenere a riferimento per il raggiungimento degli obiettivi del progetto Territori.



Il raggiungimento dei risultati delle piattaforme dipenderà dalle *driving forces* (componenti di sviluppo: bandi, finanziamenti, politiche, strumenti di programmazione, stakeholder, peculiarità territoriali) e dai *drivers* per lo sviluppo (attori chiave, che ricomprendono gli esperti che hanno condotto l'analisi), secondo la logica che il riutilizzo o l'adozione delle Sfide/Piste di lavoro selezionati, possano produrre risultati differenti a seconda del contesto territoriale in cui queste vengono adottate e dagli stakeholder che vi partecipano.

Partecipanti: *givers e takers*

Nell'ambito delle piattaforme di cooperazione saranno coinvolti i *givers* e i *takers* delle Sfide/Piste di lavoro presi a riferimento e riportati si seguito.

Sulla base della definizione fornita da INTERACT, i "*takers*" sono tutti quegli "organismi potenzialmente interessati a un riutilizzo/trasferimento di risultati di un progetto", e dalla distinzione operata dal Piano di capitalizzazione nazionale² possono essere distinti in *takers* progettuali e *takers* istituzionali.

I *takers progettuali* sono "soggetti sia pubblici che privati che hanno a disposizione competenze, risorse e volontà per impegnarsi nel replicare quanto realizzato dai progetti Interreg in un'altra area territoriale; trasferire il *know how* acquisito mediante esperienze pilota, su una scala più ampia o ad un livello più generale; riutilizzare gli output prodotti ed integrarli, aggiornarli, incrementarne l'efficacia, producendo risultati aggiuntivi."

I *takers istituzionali* sono "soggetti pubblici che hanno la possibilità di recepire i risultati dei progetti Interreg nei Programmi della politica di coesione e in generale delle politiche di sviluppo, nella pianificazione di settore o nelle procedure e norme negli ambiti specifici interessati dai progetti."

Nel caso specifico riferito all'analisi condotta, i processi di capitalizzazione sottesi esulano dal solo contesto di Interreg, coinvolgendo anche altre forme progettuali (Progetti Horizon, Programmi Regionali, progetti finanziati dal PNRR), che forniscono spunti, buone pratiche e metodologie capitalizzabili in altri ambiti d'intervento.

Nel contesto di INTERACT, con "*givers*" ci si riferisce ai partner di progetto che producono gli output e sono disposti a condividerli con altri progetti e altre parti interessate.

I *givers*, nell'ambito dell'esercizio svolto, sono rappresentati dai partner progettuali dei progetti most promising selezionati, che, coadiuvati dai referenti settoriali delle Regioni coinvolte e dagli esperti geografici, possono favorire gli approfondimenti e contribuire ad orientare gli sviluppi degli output presi a riferimento.

Così come ai *givers* saranno affiancati i fornitori tecnici (stakeholder a monte – upstream), di servizi e/o prodotti, che risultano essere imprescindibili per comprendere (e quindi implementare) i contenuti delle Sfide/piste di lavoro, ai *takers* saranno affiancati i soggetti target (stakeholder a valle – downstream), incluse le comunità e i gruppi d'interesse, che beneficeranno degli sviluppi delle Sfide/Piste di lavoro presi a riferimento.

2 https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Piano_di_capitalizzazione_nazionale_Interreg.pdf



Nel report sulla capitalizzazione degli output selezionati, in riferimento alle Sfide/Piste di lavoro evidenziate, sono già state identificate le diverse categorie dei potenziali takers, che rappresentano i principali attori da coinvolgere nell'ambito delle piattaforme di cooperazione.

Nella tabella che segue viene riportata la categoria di takers associata alle Sfide/Piste di lavoro individuate dalle Regioni campione, e associate ai progetti e output selezionati come most promising.

SFIDE	PISTE DI LAVORO	CLUSTER TRA PROGETTI MOST PROMISING	OUTPUT TRA PROGETTI MOST PROMISING	CATEGORIE DI TAKERS
<p>Sfida 2: Internazionalizzazione o regionalizzazione: il ruolo delle Zone Economiche Esclusive e le Hydrogen Valley internazionali</p>	<ol style="list-style-type: none"> Definizione del ruolo delle ZEE, della ZES UNICA per il Mezzogiorno e delle ZLS nello sviluppo dei porti come hub energetici Istituzione di un Sustainable Ports Plan Coordinating Group di livello nazionale Definizione della filiere di import/export dell'idrogeno attraverso l'analisi delle filiere friendshoring dell'idrogeno 	<ul style="list-style-type: none"> CLEANBERTH SUSPORT SMARTPORT SUPAIR 	<ul style="list-style-type: none"> Piani di azione per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti Piano di Azione transfrontaliero per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica portuale Buone pratiche per ridurre l'impatto ambientale delle aree portuali nella regione adriatica; Fabbisogni energetici dei porti Metodologia alla base dello sviluppo degli Action Plan Rete di cooperazione transnazionale dei porti sostenibili e a basse emissioni di carbonio, dell'area Adriatico Ionica 	<p>Beneficiari dei progetti most promising; Autorità di Sistema Portuale; Direzioni regionali; Player energetici; Amministrazioni centrali sul tema dei regolamenti e incentivi, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero degli Affari Esteri; DPCoE; Autorità di Gestione dei Programmi Interreg dell'area; Ministero dello Sviluppo Economico; Regioni FVG, Puglia; Istituzioni croate e slovene); Università ed Enti di Ricerca; Ministeri esteri; DG MOVE; Struttura tecnica della ZES Unica per il Mezzogiorno; referenti dei paesi friendshoring; beneficiari dei progetti Horizon con output e tematiche affini;</p>
<p>Sfida 3: Integrazione energetica e approccio olistico nei porti</p>	<ol style="list-style-type: none"> Costruzione di partenariati europei ed internazionali extra EU per lo sviluppo di catene del valore indipendenti e collaborative Innovazione del mercato grazie alla implementazione di una piattaforma di matchmaking aperta all'innovazione (STAM) Definizione di roadmap di transizione all'idrogeno verde Sviluppo e progettazione concertata in ambito portuale della diversificazione energetica (eolica, solare, cold ironing, idrogeno). Costruzione delle comunità energetiche portuali 	<ul style="list-style-type: none"> TUTTI I PROGETTI MOST PROMISING 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli output selezionati e riportati nel documento di definizione delle Sfide e Piste di lavoro 	<p>Beneficiari dei progetti most promising; Autorità di Sistema Portuale; Direzioni regionali; Player energetici; Amministrazione centrali sul tema dei regolamenti e incentivi (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti; Ministero degli Affari Esteri; DPCoE; Autorità di Gestione dei Programmi Interreg dell'area; Ministero dello Sviluppo Economico; Regioni FVG, Puglia; Istituzioni croate e slovene); Università ed Enti di Ricerca; Ministeri esteri; DG MOVE;</p>





SFIDE	PISTE DI LAVORO	CLUSTER TRA PROGETTI MOST PROMISING	OUTPUT TRA PROGETTI MOST PROMISING	CATEGORIE DI TAKERS
<p>Sfida 5: I Corridoi internazionali dell'idrogeno verde</p>	<ol style="list-style-type: none"> Definizione della filiere di import/export dell'idrogeno attraverso l'analisi delle filiere friendshoring dell'idrogeno Costruzione di accordi internazionali per lo sviluppo di corridoi verdi dell'idrogeno Istituzione di un Sustainable Ports Plan Coordinating Group di livello nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> CLEANBERTH SUSPORT SMARTPORT SUPAIR 	<ul style="list-style-type: none"> Piani di azione per la sostenibilità ambientale ed efficienza energetica dei porti Piano di Azione transfrontaliero per il rafforzamento della sostenibilità ambientale ed efficienza energetica portuale Buone pratiche per ridurre l'impatto ambientale delle aree portuali nella regione adriatica; Fabbisogni energetici dei porti del progetto Metodologia alla base dello sviluppo degli Action Plan Rete di cooperazione transnazionale dei porti sostenibili e a basse emissioni di carbonio, dell'area Adriatico Ionica Rapporto sulla sostenibilità e l'efficienza dei porti 	<p>Beneficiari dei progetti most promising; Autorità di Sistema Portuale; Direzioni regionali; Player energetici; Amministrazione centrali sul tema dei regolamenti e incentivi (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti; ACT; DPCoE; Autorità di Gestione dei Programmi Interreg dell'area; Ministero dello Sviluppo Economico; Regioni FVG, Puglia; Istituzioni croate e slovene); Università ed Enti di Ricerca; Ministeri esteri; DG MOVE; Struttura tecnica della ZES Unica per il Mezzogiorno; referenti dei paesi friendshoring; beneficiari dei progetti Horizon con output e tematiche affini;</p>

Sarà importante in ogni caso considerare in sede di piattaforme tematiche, un raccordo con:

- le varie direzioni regionali interessate alla tematica (Sviluppo Economico, Trasporti, Bilancio, Energia)
- la direzione che si occupa delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile per allineare gli obiettivi delle Strategie con gli obiettivi del progetto Territori
- i referenti nazionali (DPCoE e Ministeri)
- gli obiettivi e policy EUSAIR
- i Fora istituzionali dei giovani
- rappresentanti della società civile

La lista dei potenziali takers da coinvolgere andrà adattata al contesto specifico di riferimento (in base agli obiettivi e alle priorità regionali che saranno identificate, ai risultati effettivi dei progetti, alla volontà di contribuire a strategie sovranazionali, etc.), e dovrà essere funzionale ai fabbisogni di capitalizzazione del soggetto o dei soggetti che la implementeranno (ad es. solo takers nazionali/istituzionali, organizzazioni internazionali, organismi di Programma, etc.).

Potranno essere previsti anche processi di trasferimento a livello interregionale, attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra pari. Potranno essere altresì coinvolte amministrazioni pubbliche e/o private, organismi e network di livello regionale, nazionale ed europeo particolarmente rilevanti per l'implementazione dei processi di capitalizzazione.

Identificare gli stakeholder

Le piattaforme sono composte da un **gruppo “core”** e da uno **“allargato”** di partecipanti. Il gruppo “core” è formato dai beneficiari dei progetti selezionati per l’analisi e intervistati nel corso del 2023. Del gruppo core fanno parte anche l’esperto del progetto Territori coinvolto per l’area Adriatico-Balceni, e il personale delle Regioni Puglia e Friuli Venezia Giulia, che operano sia presso la struttura di coordinamento della CTE, sia presso i dipartimenti settoriali d’interesse per i processi di capitalizzazione attivabili.

Il gruppo “allargato” è formato da ulteriori stakeholder che verranno identificati dalle Regioni sulla base delle indicazioni degli esperti e di criteri di funzionalità (anche collegate agli orientamenti assunti dalle Regioni in riferimento a Sfide e Piste di lavoro) e saranno coinvolti in quanto strategici per gli sviluppi attesi dal gruppo di lavoro.

Al fine di facilitare il processo di coinvolgimento, sono stati approfonditi strumenti già a disposizione (elaborati da URBACT, [Engaging Stakeholders | urbact.eu](https://urbact.eu) e dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE), con lo scopo di identificare per ciascuna Sfida/Pista di lavoro considerata strategica, i gruppi di lavoro più consoni al suo sviluppo.

Sulla base di quanto definito dalla **stakeholder analysis**, sarà data priorità ai soggetti che dimostrano di avere un **interesse** e un **potere** specifico nello sviluppo delle Sfide/Piste di lavoro e quindi di essere in grado di generare un impatto potenziale sul processo di implementazione delle stesse.

STAKEHOLDERS ANALYSIS

La matrice degli stakeholder viene costruita rappresentando le variabili “interesse” e “potere” su di un piano cartesiano e permettendo così l’individuazione dei **promotori/sviluppatori** (coloro che hanno un ruolo chiave), dei **facilitatori** (coloro che pur avendo uno scarso interesse nei contenuti oggetto di sviluppo, possono essere fortemente significativi nella loro implementazione), degli **avversari** (coloro che possono essere anche esclusi dall’analisi per scarso interesse e potere) e dei **beneficiari** (coloro che è necessario coinvolgere in quanto beneficiari diretti dei risultati derivanti dal processo).

L’analisi di quali stakeholder coinvolgere per implementare le piattaforme è sviluppata attraverso la rappresentazione della matrice degli stakeholder e l’identificazione dei diversi ruoli degli stessi, approfondendo la distinzione tra attori primari e secondari, grazie all’utilizzo del **radar** sviluppato nell’ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE, che permette di rappresentare i soggetti chiave in funzione della loro capacità di influenzare lo sviluppo degli output presi a riferimento nell’ambito di processi di capitalizzazione.

L’utilizzo degli strumenti sarà in ogni caso accompagnato da una valutazione dei soggetti regionali, responsabili dell’attivazione e implementazione delle piattaforme, sull’integrazione degli obiettivi della Sfida/Pista di lavoro, con quelli di policy e di programmazione sottesi, nonché sulle capacità e competenze degli stakeholder individuati, al fine di dare garanzia di funzionalità al gruppo di pari.



Di seguito una prima identificazione di takers identificati come dallo strumento radar dei takers; stesura né completa né esaustiva, che sarà definita con maggior dettaglio nel momento in cui sarà definita una Sfida con relative piste di lavoro, maggiormente circoscritte e il cui perimetro sarà delineato dallo stesso avvio delle prime piattaforme tematiche.

TAKERS PRINCIPALI:

- Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Orientale
- Direzioni regionali dell'ambiente del territorio e dell'energia delle regioni pilota
- Direzioni regionali dei trasporti delle regioni pilota
- Direzioni regionali dello sviluppo economico delle regioni pilota
- Direzioni regionali della pianificazione territoriale ed urbanistica delle regioni pilota
- Player energetici
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud
- Referenti EUSAIR per il TSG2 Trasporti ed Energia
- Istituzioni estere centrali dei paesi con i quali avviare accordi e MoU per i corridoi

TAKERS SECONDARI:

- Autorità di Gestione dei programmi dell'area di studio
- Direzioni regionali che si occupano dello Sviluppo delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile
- Università e centri di ricerca
- DGMOVE
- RINA
- Struttura tecnica della ZES UNICA per il Mezzogiorno
- Beneficiari dei progetti Horizon con output e tematiche affini

INFLUENZATORI:

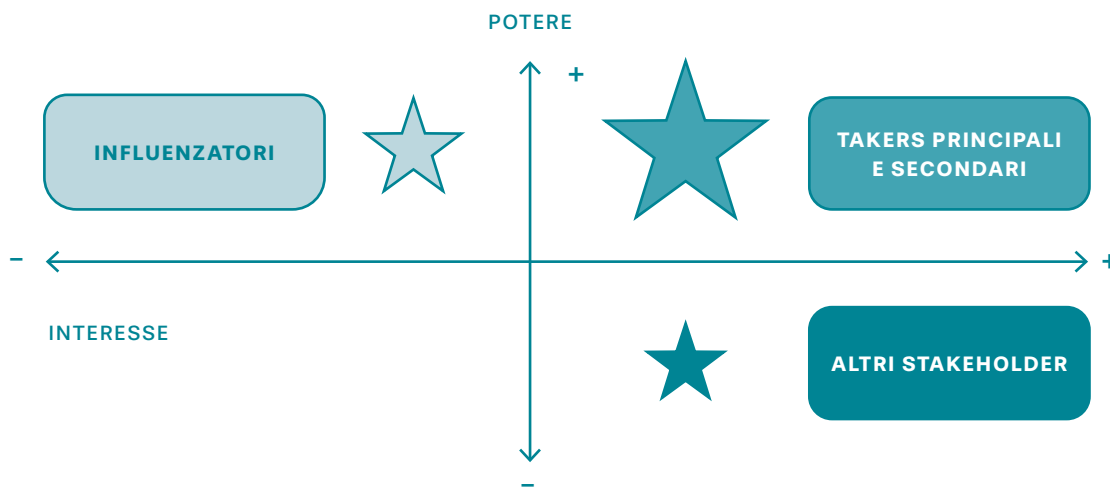
- Reti europee ed internazionali
- Reti e Fora istituzionali dei giovani
- Rappresentanti della società civile

ALTRI STAKEHOLDER:

- Comunità locali
- Associazioni di categoria

L'utilizzo degli strumenti che permette l'individuazione delle categorie di stakeholder maggiormente rilevanti per l'attivazione delle piattaforme di cooperazione, dovrà in ogni caso essere accompagnato da una valutazione dei soggetti regionali, responsabili dell'attivazione e implementazione delle piattaforme, in merito all'integrazione degli obiettivi della sfida identificata con quelli di policy e di programmazione sottesi, nonché sulle capacità e competenze degli stakeholder rispondenti al livello territoriale alle categorie individuate, al fine di dare garanzia di funzionalità al gruppo di pari.

Le piattaforme potranno coinvolgere, oltre ai rappresentanti del Dipartimento per le politiche di Coesione e per il Sud, già coinvolti nei Progetti "Sinergie" e "Semplificazione e Sapere", anche i referenti di alcuni Programmi Regionali e/o Nazionali, di CTE, e/o i National Contact Point di Programmi a gestione diretta e/o i referenti nazionali di Iniziative particolarmente rilevanti per lo sviluppo dei processi di capitalizzazione.



Gestire il coinvolgimento degli stakeholder

Le Sfide e le Piste di lavoro individuate potrebbero prevedere una vasta e complessa molteplicità di stakeholders da coinvolgere, che spaziano dagli operatori privati, agli enti pubblici e governativi, rappresentanti del mondo della ricerca e tecnici specializzati. Questa varietà, che si comporrà grazie alla definizione della matrice degli stakeholders e all'utilizzo del radar sviluppato nell'ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE, necessita di essere gestita attraverso strumenti efficaci e mirati, che rendano attiva e stimolante per tutti, la discussione in seno alle piattaforme di cooperazione.

Per ciascuna Sfida, rappresentando queste i “luoghi” in cui, attraverso le piste di lavoro, si realizzano concretamente azioni progettuali e/o metodologie operative, sarà necessario individuare gli stakeholders chiave, il cui supporto e confronto, sarà necessario per la definizione degli user needs degli stessi e per poter raccogliere esperienze e competenze dei settori specifici. Ciascuno dei 3 percorsi delle piattaforme viene programmato per rispondere alle esigenze dell'area di riferimento e sarà possibile pertanto dare seguito, anche in base alla Sfida/Pista di lavoro identificata, utilizzare piattaforme europee, come contesto in cui, con uno scambio a doppio ingresso, sarà possibile organizzare e condividere gli obiettivi del progetto Territori.

Il coinvolgimento di diversi attori, aiuta a mettere in campo e a condividere bisogni ed esigenze e a legittimare percorsi e decisioni con un approccio learning-by-doing, soprattutto se il coinvolgimento degli stakeholder sarà ampio e diffuso. Gli stakeholder diventano così “agenti attivi” dell'implementazione di azioni volte alla realizzazione delle Pista di lavoro. Questo approccio legittima le decisioni, facendo emergere le questioni che meritano di essere approfondite e chiarendo ciò che non è utile alla discussione.

Gli strumenti potenziali da mettere in atto per il coinvolgimento degli stakeholders sono molteplici e differenti e tra questi un fattore chiave da tenere in debito conto, è il fattore tempo. Con una prospettiva di lungo periodo



(oltre un anno) sarà utile e di valore aggiunto ipotizzare la costituzione di un Advisory Board, quale strumento efficace nel definire le esigenze, le prospettive e le priorità delle Piste di lavoro. Il gruppo degli stakeholders che individueremo con il supporto delle Regioni che partecipano ai lavori, dovrà in ogni caso consentire di costruire un quadro chiaro di questioni tecniche, ambientali, normative, sociali, urbanistiche e finanziarie per la loro probabile futura implementazione e di individuare tempestivamente i problemi e le barriere che ostacolano il successo dell’implementazione delle Sfide e Piste di lavoro, fornendo anche input per lo sviluppo degli scenari.

Al fine di garantire un processo realmente partecipativo che porti a considerare in modo equo ed efficace l’ampia gamma di prospettive portate dai membri che rappresentano le Sfide individuate, il processo di consultazione prevede il flusso di lavoro della progettazione centrata sull’utente (nota anche come progettazione centrata sull’uomo) nella logica della progettazione partecipata, pianificando un approccio iterativo in quattro fasi:

<p>1: PREPARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare una lettera di invito e schede di sintesi dei principali risultati emersi dalle interviste e dalle elaborazioni delle stesse • Stesura dei Canvas di supporto alla discussione in sede di incontri in presenza ed online
<p>2: UNDERSTAND</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di workshop in presenza e online • Raccolta ed elaborazione degli input derivanti dal confronto degli incontri
<p>3: CONSOLIDATE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare i risultati delle fasi precedenti in documenti e ipotesi progettuali
<p>4: HARMONIZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevere feedback dagli stakeholders sulle fasi precedenti • Stesura del modello

Importante sarà **MOTIVARE** i presenti e renderli soggetti attivi **PARTECIPANTI** e per fare ciò sarà necessario fin da subito trasmettere ai presenti alle piattaforme con chiarezza:



- lo scopo e gli obiettivi degli incontri
- le modalità organizzative
- il ruolo e l'impegno dei presenti, nel periodo di coinvolgimento del progetto
- la sintesi concertata dei principali risultati emersi dai singoli incontri

Il contesto dei workshop sarà necessario per far emergere conoscenze e commenti dagli stakeholder, che saranno generati grazie all'interazione dinamica e alla discussione tra esperti con competenze simili o miste, a seconda dell'attività specifica da svolgere. L'obiettivo è quello di integrare i punti di vista degli stakeholders nei processi decisionali. A questo scopo, i workshop si baseranno principalmente sulla tecnica dei focus group: i partecipanti saranno divisi in piccoli gruppi e saranno stimolati a discutere sulla base di una domanda mirata ai risultati intermedi o finali del progetto (Sfida/Pista di lavoro). Per favorire la discussione e la cooperazione tra i membri del team, verranno forniti ausili visivi di facilitazione con blocchi logici che guidano l'elaborazione di riflessioni, idee e suggerimenti. A questo scopo, verranno utilizzati dei Canvas disegnati ad hoc, che permetteranno di scomporre la complessità degli argomenti in pochi punti sui quali i partecipanti esprimeranno la loro prospettiva; il coinvolgimento attivo dei partecipanti ai workshop genererà informazioni consolidate e risultati comprensibili in modo rapido e semplice. Il Canvas grafico sarà stampato su carta nel caso di workshop in presenza e sarà disponibile come modello digitale, da condividere utilizzando strumenti dedicati come Miro o Mural, quando il workshop sarà gestito come evento online.

L'orientamento progressivo sarà quello di passare da un semplice processo comunicativo e di trasferimento, attività propedeutica alla capitalizzazione, ad azioni di coordinamento funzionale e di cooperazione tra pari, con l'obiettivo di riuscire a strutturare e a dar vita a vere e proprie collaborazioni formali (ad esempio cluster tematici), aperte a progressivi ingressi.





Il confronto sarà utile a:

- Definire gli *user needs*: sapere cosa è importante e per chi;
- Verificare quale è l'aspettativa degli stakeholder;
- Raccogliere ed identificare le tematiche (idee progettuali e/o di indirizzo metodologico), in base alle diverse tipologie di stakeholders coinvolti;
- Mappare le criticità e gestire le divergenze d'interesse;
- Chiarire il ruolo per ciascuna categoria di stakeholder nei processi decisionali futuri
- Costruire una mappa dei rischi e delle opportunità strategiche future;
- Definire la scala delle priorità;
- Orientare l'allargamento del gruppo di pari (coinvolgimento *on going*) e lo sviluppo della piattaforma.

CONTROLLARE L'INGAGGIO DEGLI STAKEHOLDER (MON&VAL)

Allo scopo di verificare la funzionalità della piattaforma e del percorso avviato sarà attivata un'azione di monitoraggio e valutazione. Monitorare e valutare le attività degli stakeholder all'interno delle singole piattaforme di cooperazione permetterà di:

- misurare il grado di partecipazione e di interesse degli stakeholder rispetto alla tematica che viene scelta e agli obiettivi del lavoro;
- valutare se le modalità di ingaggio e coinvolgimento degli stakeholders funzionano;
- valutare se le dinamiche delle piattaforme funzionano e sono efficaci per raggiungere gli obiettivi preposti;
- apportare cambi e modifiche migliorative in corso d'opera;
- contribuire alla costruzione di un modello di funzionamento delle piattaforme replicabile.

Oggetto delle attività di monitoraggio e valutazione sono:

1. FUNZIONAMENTO DELLA PIATTAFORMA

Per valutare l'efficacia e l'efficienza delle modalità di funzionamento della piattaforma saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- Consapevolezza: questo criterio è legato al livello di conoscenza dei partecipanti riguardo le finalità della piattaforma.
- Accesso: misura la facilità di partecipazione e la chiarezza e facilità di utilizzo degli strumenti e dei metodi resi disponibili per sviluppare il confronto.
- Attività: misura l'ampiezza della gamma di attività sviluppate nell'ambito della piattaforma.
- Coinvolgimento: questo criterio indica il livello d'interesse e partecipazione dimostrato dai partecipanti rispetto alle attività e finalità della piattaforma. A livello esemplificativo, interesse e partecipazione potranno essere categorizzati sulla base dei seguenti giudizi:

INTERESSE:

- Esplorativo
- Sviluppato
- Integrato
- Strategico

PARTECIPAZIONE:

- Latente
- Emergente
- Consolidata
- Istituzionalizzata

- Soddisfazione: misura il livello di soddisfacimento delle aspettative dei singoli partecipanti.

Le informazioni utili ad attribuire una misurazione quanti-qualitativa ai criteri sopra elencati saranno rilevate tramite questionari/interviste che saranno sottoposti ai partecipanti.

2. EFFICACIA DEL PROCESSO

Per valutare l'efficacia e l'efficienza degli esiti del processo saranno presi in considerazione criteri che permetteranno di misurare la capacità delle piattaforme di raggiungere risultati concreti in termini di:

- Conoscenza: capacità del percorso di rafforzare competenze e conoscenze degli stakeholder coinvolti e di creare nuove sensibilità su argomenti specifici;
- Capitalizzazione: questo criterio indica l'utilizzo che viene fatto di output e/o relazioni già esistenti e resi disponibili nell'ambito della piattaforma.;
- Innovatività: misura il livello di innovazione che caratterizza gli output risultanti dalla piattaforma;
- Networking: capacità della piattaforma di avviare/rafforzare percorsi di rete;
- Integrazione: capacità del percorso di influenzare/modificare il quadro programmatico regionale, nazionale ed europeo;
- Governance: questo criterio misura l'impatto che la piattaforma produce nella creazione di forme stabili di coordinamento, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder (include le macrostrategie).

Le informazioni utili ad attribuire una misurazione quanti-qualitativa ai criteri sopra elencati saranno rilevate tramite l'analisi dei risultati delle piattaforme, realizzata in itinere.





Calendario delle attività

La programmazione delle attività prevede la seguente articolazione di massima:

PERIODO	ATTIVITÀ	OUTPUT
Da aprile ad ottobre 2024	Realizzazione di almeno 2 incontri delle piattaforme di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> • Elenco stakeholder • Materiali di supporto al confronto (schede output e canvas) • Sintesi dei confronti • Ipotesi progettuali
Da novembre a dicembre 2024	Elaborazione delle risultanze dei lavori delle piattaforme e definizione del modello per la capitalizzazione e/o progettualità innovativa	<ul style="list-style-type: none"> • Sintesi dei risultati • Modello di capitalizzazione e/o progettualità innovativa
Dicembre 2024	1 riunione in plenaria in seno al coordinamento nazionale sulla CTE per restituzione degli esiti del percorso	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di trasferibilità del modello

Per l’Area Adriatico-Balcanica, il primo incontro è previsto entro la prima metà di aprile a Bari, con il coinvolgimento del gruppo “core”, rappresentato da:

- beneficiari progettuali delle Regioni coinvolte nella sperimentazione
- referenti delle regionali della CTE
- referenti regionali delle DR energia e trasporti (dirigenti e funzionari)
- esperto/i Ministero del dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e/ dei Trasporti e delle Infrastrutture (previa individuazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud)
- Autorità di Sistema Portuale delle due Regioni pilota
- esperto progetto Territori per l’Area Adriatico-Balcanica
- referenti EUSAIR
- referenti DPCoE
- referenti Università di Bari

L’allargamento ad ulteriori soggetti, previsto e continuativo a partire dagli incontri successivi al primo sulla base delle indicazioni emerse dall’applicazione degli strumenti precedentemente tracciati, sarà valutato assieme ai referenti settoriali.

Sarà altresì valutato anche il coinvolgimento di referenti di altre Regioni, stando all’interesse manifestato in seno al coordinamento nazionale sulla CTE.



Nel calendario delle attività sono state inseriti due incontri necessari ma la previsione ottimale contempla la possibilità di ampliare il numero di questi incontri fino a 4, come di seguito riportato e convocate in maniera collegiale dalle due Regioni, secondo una roadmap così definita:

- 1° incontro prima metà aprile
- 2° incontro prima metà di giugno
- 3° incontro prima metà di settembre
- 4° incontro seconda metà di ottobre

Grazie all'interlocuzione costante tra gli esperti ed ove emergano possibili integrazioni tra gli approfondimenti tematici sviluppati nelle 3 Aree geografiche, sarà possibile anche l'individuazione di piste di lavoro inter-Area.

Le piattaforme di cooperazione sulla tematica: porti come hub-energetici, la risorsa idrogeno

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



**Unione
europea**



PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020